

# PROSEGUE LA VIOLENTA BATTAGLIA NELLA ZONA A SUD-OVEST DI CAEN

**Un vigoroso contrattacco tedesco colpisce nel fianco l'avversario paralizzandone l'azione - Puntate del nemico fallite a est dell'Orne e a sud-ovest di Tilly - Oltre 900 carri armati distrutti dall'inizio delle operazioni in Normandia**

Fronte occidentale, 30. L'inizio dell'attacco americano a sud della penisola del Cotentin e i duri combattimenti nel settore di Caen, caratterizzano la nuova situazione in Normandia. Il valore attribuito dallo Stato maggiore anglo-americano alla battaglia di carri armati nella regione di Tilly, risulta dal fatto che esso ha riunito non meno di 3 divisioni di fanteria britanniche e 3 Divisioni corazzate in un settore di circa 7 a 8 chilometri di profondità e di 5 a 6 chilometri di estensione. Montgomery attende, come risultato di questa battaglia, una definitiva penetrazione tra le formazioni difensive germaniche. Il concentramento di forze avversarie, alle quali si aggiungono l'artiglieria e parecchie navi da battaglia e numerose formazioni aeree, hanno causato all'avversario considerevoli perdite in uomini e materiale. In soli tre giorni esso ha perduto più di 100 carri armati, e, dopo il quarto giorno di combattimento, il numero dei carri nemici distrutti è salito a 300. Dall'inizio dell'invasione le formazioni germaniche hanno distrutto circa 1000 carri armati nemici.

Il grosso delle Divisioni impiegate per l'attacco contro Cherbourg è stato spostato a sud della penisola per l'offensiva che ha avuto inizio a nord di Saint Lô. I primi attacchi americani sono stati respinti e il nemico ha subito notevoli perdite. Una infiltrazione locale è stata eliminata dal rapido contrattacco.

A est dell'Orne, unità inglesi e canadesi, nel tentativo di ampliare il fronte di sbarco, insistono in una violenta pressione.

## Il Comunicato tedesco

Berlino, 30. Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica: In Normandia il nemico ha perseguito i suoi violenti sforzi per tagliare fuori la città di Caen dalle sue linee di rifornimento e di impadronirsi avanzando da sud-est. L'avversario è riuscito, con un fortissimo impiego di artiglieria e di aviazione, ad ampliare, in un primo tempo, nel corso di accaniti combattimenti, la sua zona di infiltrazione, finché un poderoso contrattacco germanico lo ha preso di fianco ed ha riconquistato gran parte del terreno perduto. Numerosi carri armati nemici sono stati distrutti. I combattimenti proseguono. Sui rimanenti fronti della testa di sbarco sono falliti a est dell'Orne e a sud-ovest di Tilly, nuove puntate dell'avversario, sostenute da un nutrito fuoco di artiglieria. Truppe nordamericane, che avevano fatto irruzione nella zona a nord-est di Saint Lô, sono state riacciate in contrattacco.

## Parla un Inglese sugli effetti del «V.1»

Ginevra, 30. «Dite solo la verità e non esagerate». Con queste parole il corrispondente di guerra Mac Donald Hastings ha parlato alla radio britannica del «V.1» e dei suoi effetti sul popolo inglese, ciò che solo quelli che lo stesso ha potuto constatare, fu la risposta di Hastings. Ed ora ecco quello che Hastings ha raccontato in questa trasmissione destinata al Canada: «Nessuna oggi nell'Inghilterra meridionale sa più nascondersi e dove potesse mettere al sicuro, potrebbe essere con la preoccupazione di fare da un momento all'altro una brutta fine. Infatti ad ogni momento può cadere dal cielo una bomba misteriosa e distruggere la quiete e la serenità. In questa atmosfera di paura, molti bambini sono venuti meno. Tutto ciò che è fatto inerte e giorno e notte questa incertezza incombe sempre più, soprattutto quando il «V.1», simile a una inesorabile cometa, solca il cielo con assordante romore. Però gli uomini ora vivono soltanto da ora si vedranno. Tutto è diventato indifferente e solo si parla della bomba volante».

Il Times annuncia che in una località del Gumblyghire è esplosa in treno carico di munizioni, causando danni talmente gravi che 500 persone sono rimaste senza tetto. Le officine della località sono state distrutte.

Una breccia aperta presso Baron dopo quattro giorni di accaniti combattimenti, è costata agli Inglesi più di 800 carri armati. Il guadagno di terreno per il nemico è salito a 7 chilometri di profondità per 3 di larghezza, guadagno non mantenuto perché nel corso della notte impetuosi contrattacchi riducevano l'area a modestissime proporzioni.

A Cherbourg il nemico non può ancora entrare nel porto. Anche oggi le batterie pesanti germaniche del moio esterno, al comando del capitano di fregata Witt, hanno continuato il loro fuoco. Un messaggio dei difensori dice: «A Cherbourg si lotta sempre duramente. Resistiamo fino all'ultimo uomo. Gli impianti portuali sono distrutti. Continuiamo a combattere. Viva Hitler». Gli Americani hanno ripreso stamane l'offensiva contro le linee tedesche nel nord-ovest della penisola del Cotentin, mettendo in linea circa due Divisioni di fanteria e di carri armati. Dopo essere riuscite, grazie al fuoco concentrato della loro artiglieria, a fare qualche breccia nelle linee tedesche, due punte avanzate composte di potenti formazioni di carri armati hanno potuto giungere quasi alla località di Jibourg.

All'ultima ora si apprende che nella serata di ieri è stato osservato l'ingresso di battelli da sbarco anglo-americani nel porto di Cherbourg. Tuttavia il tiro delle batterie pesanti germaniche che si trovano poste al di fuori della regione cittadina vera e propria, ha impedito che grosse unità navali si avvicinassero. Non si sa se tutte le posizioni germaniche del moio esterno sono state distrutte, perché attualmente le comunicazioni marconigrafiche sono interrotte. Unità leggere della Marina da guerra del Reich hanno preso

contatto con una formazione navale nemica. Una petroliera e alcune unità da sbarco alleate risultano colpite.

La Luftwaffe è efficacemente intervenuta nei combattimenti terrestri ed ha abbattuto nelle ultime 24 ore 58 velivoli anglo-americani.

Cyrril Pales si occupa della campagna in Normandia. In un lungo articolo egli afferma che durante i primi giorni delle operazioni d'invasione, i corrispondenti anglo-americani avevano sottovalutato la potenza del Vallo atlantico. Considerando infatti più attentamente si può affermare ora che le opere fortificate tedesche sono «straordinariamente forti».

Tutti gli sforzi gli Inglesi non sono riusciti ad accerchiare Caen. Le riserve tedesche hanno dimostrato una forza e una resistenza superiori ad ogni aspettativa.

Si combatte accanitamente tra la costa e il Lago Trasimeno

Assembramenti di truppe e di automezzi anglo-americani attaccati con successo nei pressi di Perugia da apparecchi della Luftwaffe

Berlino, 30. Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica: Sul fronte italiano si è combattuto accanitamente presso la costa del Mar Ligure e nella zona a sud-ovest e sud-est di Siena. Il nemico ha attaccato, appoggiato da poderose forze corazzate e con l'impiego massiccio della sua artiglieria, durante l'intera giornata, ma ha potuto conseguire soltanto lievi guadagni di terreno.

Gli due lati del Lago Trasimeno il nemico non ha perseguito i suoi tentativi di sfondamento, a causa delle gravi perdite subite durante i giorni precedenti, che lo hanno costretto ad effettuare nuovi raggruppamenti di forze. Soltanto verso sera lo avversario ha ripreso i suoi attacchi che sono ancora in corso.

Sono continuati anche oggi i duri combattimenti fra il Tirreno e il Lago Trasimeno. All'estrema ala occidentale le truppe americane, di fronte alla tenace resistenza delle retroguardie germaniche, hanno potuto spingersi, oltre la litorea, solo a sud di Cecina. Alcuni chilometri più ad est esse hanno raggiunto Cassai.

Negli altri settori del fronte, e particolarmente a sud-ovest e a sud-est di Siena, sono stati respinti gli attacchi dei reparti mercenari che hanno subito gravi perdite. Anche ad ovest del Trasimeno il nemico non è riuscito a forzare la difesa germanica. Poderose formazioni germaniche di aerei da battaglia notturni hanno efficacemente attaccato, nella notte sul 30, le retrovie anglo-americane in Italia. Nei pressi di Perugia colonne di automezzi ed accantonamenti di truppe avversarie sono state attaccate in picchiata con bombe di grosso calibro. Gli aerei germanici hanno quindi effettuato altri violenti attacchi a volo radente. Sono stati incendiati numerosi automezzi dell'avversario. Nelle zone prese di mira sono state osservate violentissime esplosioni seguite da estesi incendi, perfettamente visibili a grande distanza. Tutti gli apparecchi germanici sono rientrati alla base.

Alla Camera dei Comuni Seduta movimentata per una frase sull'America latina

Stoccolma, 30. «Quasi tutte le Repubbliche dell'America latina sono governate da principi fascisti o nazionalsocialisti», ha dichiarato alla Camera dei Comuni l'ex ministro degli Approvvigionamenti britannico Leslie Burgin, recentemente ritornato da un viaggio nell'America meridionale. La dichiarazione di Burgin ha suscitato, com'era prevedibile, un vero vespaio. Il deputato conservatore Lord Winterbottom ha affermato che le insinuazioni di Burgin erano «molto strane». L'ex sottosegretario dell'Air, Douglas Montgomery, ha aggiunto: «Qualunque sia l'opinione personale di Burgin sugli affari interni di quel Paese, io credo che egli capisca, dopo aver riflettuto, che è poco saggia e dannosa nel suoi effetti, una dichiarazione simile da parte sua». Egli ha affermato in sostanza che tutte le repubbliche sudamericane sono fasciste o nazionalsocialiste.

L'ex ministro degli Approvvigionamenti ha cercato di difendersi dalle accuse che gli venivano lanciate contro da ogni parte della Camera, affermando di aver detto «quali tutte» e non «tutte» le repubbliche dell'America latina. La giustificazione di Burgin non si è però soddisfatta i deputati britannici e la dichiarazione dell'ex ministro non è stata nuovamente definita estremamente dannosa.

Roosevelt esorta alla prudenza nel giudicare la situazione bellica



La situazione in Normandia e nel Mediterraneo.

La morte del gen. Dollmann comandante di un'Armata tedesca

Berlino, 30. Il 27 giugno moriva improvvisamente il generale Dollmann, comandante di un'Armata tedesca. In tale occasione il Führer ha emanato un ordine del giorno, nel quale è detto fra l'altro: «L'impresa di sfondare con un assalto proveniente dal Reno la linea Maginot, ritenuta dai nostri nemici invulnerabile, il generale Dollmann seppe tradurla vittoriosamente in atto ben spendo di poter contare sul valore e sull'abilità della propria Armata. Quale ottimo condottiero di un'Armata sulla costa atlantica, avendo predisposto la linea contro l'invasione, ed avendo preso egli stesso parte ai combattimenti per sfacciato il nemico, ha contribuito a far fallire i vasti disegni dell'avversario e quindi lo scopo iniziale che questi si era col proprio sbarco proposto».

L'impiego dei prigionieri italiani per il servizio del lavoro negli S. U.

Lisbona, 30. Il generale nordamericano Dager ha fatto alcune dichiarazioni circa l'impiego dei prigionieri italiani negli Stati Uniti per il servizio del lavoro. I prigionieri italiani sono stati inquadrati in battaglioni al comando di ufficiali americani. Prima di tale arruolamento essi sono stati esaminati, ha affermato il generale Dager, dall'Intelligence Service militare per accertarsi che fra essi non vi fossero dei sabotori. I prigionieri sono impiegati per scaricare treni, fare riparazioni e rendere altri servizi. La loro paga è di 25 dollari al mese, 8 del quale sono pagati al mese, mentre gli altri 17 vengono loro accreditati in buoni per gli spazi dei campi di concentramento. Nel riportare le dichiarazioni del generale Dager, l'agenzia nordamericana United Press aggiunge che i prigionieri arruolati per il servizio del lavoro «hanno il permesso di uscire in gruppi per andare in chiesa, sotto la scorta di ufficiali e soldati americani».

Gli scontri dall'11 al 30 giugno alle Marianne

La flotta americana ha perduto 6 navi da guerra e 1 sottomarino

Altre 28 unità gravemente danneggiate, delle quali una corazzata e 5 portaerei probabilmente colate a picco

Tokio, 30. La radio giapponese ha fatto conoscere oggi a mezzogiorno la seguente notizia che riassume i successi difensivi giapponesi nei pressi delle Isole Marianne: Le forze aeree giapponesi hanno effettuato senza sosta attacchi contro le forze della flotta nemica operanti al largo delle Isole Marianne. I successi conseguiti dai Giapponesi in questo settore, dall'11 al 30 giugno, sono i seguenti: sono stati colati a picco 1 corazzata, 1 portaerei, 1 incrociatore, 1 cacciatorpediniere e 1 sottomarino appartenenti alla flotta americana. Inoltre 1 corazzata e 5 portaerei sono state gravemente danneggiate e probabilmente colate a picco. Due altre corazzate, 1 portaerei, 5 incrociatori, e 3 trasporti e un'altra nave da guerra di tipo imprecisato sono stati seriamente avvertiti.

Secondo notizie provenienti oggi da un cospicuo dal Pacifico centrale, reparti aerei nipponici hanno attaccato alcuni incrociatori nemici nelle acque delle Marianne, colando a picco un incrociatore pesante. Il presidente dell'Ufficio Informazioni, Amio, ha parlato sulla situazione politica e militare attuale, che deciderà della sorte del Giappone e della Germania. Il Giappone ha piena fiducia nella controffensiva tedesca nel territorio europeo. Per quanto riguarda la situazione nel Pacifico e nella zona della Grande Asia Orientale, il presidente si è dichiarato convinto che le forze dell'Esercito e della Marina nipponiche approfitteranno ben presto dell'occasione favorevole per sferrare quell'offensiva che annienterà definitivamente la potenza anglo-americana.

I successi in Cina

Chuchow occupata nella provincia del Chekiang

Tokio, 30. Il Quartiere imperiale nipponico comunica: «Le forze giapponesi hanno occupato Chuchow (Liching), importante base strategica delle forze di Cing King nella provincia del Chekiang. L'offensiva contro l'importante posizione nemica situata nella zona regione militare di Cing King si era iniziata il 10 giugno. I giapponesi hanno trovato sul terreno 3581 morti nemici ed hanno catturato 589 prigionieri. Le forze nipponiche hanno inoltre catturato 24 cannoni e 900 fucili mitragliatori».

Secondo un dispaccio dal teatro di guerra, il comandante in capo dell'Aviazione americana in Cina, dopo la caduta della sua più importante base, quella di Hengyang, ha ordinato di ripiegare su Kaulin, nella zona di guerra settentrionale. Gli abitanti di Kaulin, nella provincia di Kuang, che è già l'obiettivo della nuova marcia giapponese, sono oltre 400.000 costretti per la piega presa dai combattimenti. Secondo un'informazione dal fronte, diffusa da Cing King, la vita economica di Cing King si è completamente arrestata e i ricchi cinesi si sono precipitosamente allontanati dalla città alla ricerca di una via di scampo verso l'interno della Cina.

Si apprende da Shanghai che il Governo di Cing King ha indirizzato, secondo quanto informa il rappresentante della Chicago News, un appello agli Anglo-americani per

# Stormi di aerei lanciati sulle colonne sovietiche di fanteria

Vittoriosa azione contro le bande nella Rutenia bianca

Berlino, 30. Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore centrale del fronte orientale si è combattuto di nuovo accanitamente. Tra Salsk e Bobrinsk, punte di attacco nemiche sono state arrestate in alcuni punti. Presso Borisov e a sud-ovest di Polozk, si sono svolti violenti combattimenti con gruppi d'attacco nemici. Formazioni di aerei da battaglia hanno ripetutamente preso parte ai combattimenti terrestri ed hanno disperso colonne di fanteria e di automezzi nemici. A sud-est di Polozk si sono infranti sanguinosamente anche ieri tutti gli attacchi dei bolscevichi. In questa occasione si è particolarmente distinti la 290.ª Divisione di fanteria della Germania settentrionale, al comando del generale di brigata Henke.

Nella Rutenia bianca è stata vittoriosamente portata a termine una azione, condotta da reparti di sicurezza dell'Esercito e della Polizia al comando del generale delle SS e della polizia, von Gottberg, contro bande comuniste. In combattimenti durati quattro settimane sono stati distrutti 342 accam-

pamenti dei banditi e 936 fortini. I bolscevichi hanno subito gravissime, sanguinose perdite. Oltre a 7.700 morti, essi hanno perduto 5.300 prigionieri, sono state catturate numerose armi e abbondanti scorte di viveri.

All'estremo Nord le truppe alpine germaniche hanno respinto numerosi attacchi dei bolscevichi.

Nel corso dell'offensiva bolscevica d'estate, che continua da 2 settimane sul fronte orientale, le operazioni si sono ora estese al settore della Beresina. L'ala settentrionale sovietica che, avanzata fino a Sluzk ed ha conquistato la regione di Minsk. L'Armata corazzata bolscevica che proviene da Vitebsk, avanzata in direzione sud-ovest, si avvicina ora al settore di Lepel. Ai lati della Beresina, rilevanti formazioni germaniche si difendono contro le operazioni di attacco sovietiche.

I combattimenti sono stati particolarmente accaniti lungo la strada Orscha-Minsk, dove i Sovietici erano avanzati con l'appoggio di formazioni corazzate ed unità motorizzate ed avevano respinto fino alla Beresina le deboli truppe di protezione germaniche che si trovavano ancora ad oriente di Bo-

risov. I bolscevichi avevano tentato di forzare, in questo settore, il passaggio del fiume a sud e a nord della strada per aggirare così la zona di Borisov. Dopo duri combattimenti protrattisi per parecchie ore, durante i quali i cacciatori anticarro e l'artiglieria contrerea hanno distrutto 53 carri armati sovietici, è stato possibile mantenere integralmente le posizioni germaniche. L'offensiva nemica verso le posizioni della Beresina è così fallita in questo settore.

Il presidio germanico accerchiato a Bobrinsk ha potuto liberarsi ed effettuare un movimento di sganciamento in direzione ovest e nord-ovest, per ristabilire il contatto con il proprio fronte. Sul corso superiore della Beresina, a nord di Borisov, deboli forze sovietiche hanno formato due teste di ponte che sono state eliminate.

Nei pressi di Polozk sono in corso duri combattimenti nei quali i bolscevichi hanno impiegato poderose formazioni di fanteria corazzate per sfondare il settore destro dell'ala settentrionale del fronte orientale. Le formazioni germaniche sono arretrate di alcuni chilometri, ma l'avversario non è riuscito a portare a termine l'azione.

Aspri duelli aerei nei cieli della Marca Orientale

3 navi affondate grazie a «U-Boote» per complessive 13 mila ton.

Berlino, 30. Il Bollettino tedesco, in merito all'attività aereo-navale, reca:

«Una grossa formazione di bombardieri nordamericani ha lasciato la base aerea di Bari, localita della Romania occupata. Sono stati causati danni ad edifici e perdite tra la popolazione civile, particolarmente a Magdeburgo e Wittemburg. Aerei nemici isolati hanno gettato, di notte, bombe nella zona di Vienna».

Al disopra del territorio del Reich e delle regioni occidentali occupate, sono stati abbattuti, di giorno e di notte, ad opera delle forze della difesa contrerea, 34 velivoli nemici. Sommergibili germanici hanno affondato 3 navi per complessive 13 mila tonnellate ed una nave scorta. Nella lotta contro le forze di sorveglianza nemiche essi hanno abbattuto 10 velivoli.

Formazioni di bombardieri nordamericani, fortemente accorti dalla caccia, si sono spinte stamane nella Marca Orientale, ove sono state però interrotte dalla caccia tedesca. Le squadriglie di bombardieri statunitensi sono giunte fino alla periferia di Vienna, ove però non sono riuscite a superare il fuoco di sbarramento delle batterie contrerea. In duelli aerei, ai quali hanno partecipato anche cacciatori magiari, sono stati abbattuti numerosi velivoli avversari.

Nel corso degli attacchi effettuati durante le ultime 24 ore contro il Reich ed i territori occupati di Occidente, gli Anglo-americani hanno perduto almeno 52 velivoli.

Atmosfera di fiducia a Helsinki

Gli aiuti militari tedeschi nei commenti della stampa finnica

Helsinki, 30. Il Parlamento finlandese si è riunito oggi per ben quattro volte per votare, oltre a numerosi progetti, un progetto di legge che prevede la pena di morte per i membri delle Forze armate che si rendono colpevoli del crimine di diserzione.

La stampa finnica commenta ampiamente l'accordo tedesco-finlandese. Il Suomen Sanomat dichiara che contro l'amicizia platonica delle Potenze occidentali nella guerra invernale, in questo conflitto la Finlandia ha trovato un vero amico. «Cosa sarebbe di noi senza l'aiuto della Germania? E come apparirebbe il futuro della Finlandia se essa non si potesse fidare della Germania? Il destino finale è strettamente collegato con quello del Reich tedesco. Per questo la Finlandia non si trova più sola, ma ha al suo fianco un potente e fedele alleato». Un altro giornale, l'Aamulehti, scrive che già la visita del ministro degli Esteri fa intravedere la grandezza del problema trattato.

L'Uusi Suomi scrive che la lotta della Finlandia non riguarda alcuni territori, o le relazioni con altri Stati o la forma del Governo, e neppure la libertà del popolo e i diritti dei singoli cittadini, ma elementari possibilità di poter vivere come popolo indipendente. «Noi vogliamo vivere in un Paese che ci appartiene».

Il Bollettino finlandese

Tenace resistenza alla pressione nemica

Helsinki, 30. Il Comunicato finnico del 30 giugno reca: «Sull'istmo della Carelia sono stati violenti combattimenti a nord e a nord-ovest di Tali, dove il nemico ha lanciato nella battaglia, senza interruzione, le sue ondate d'assalto appoggiate da imponenti forze blindate e da formazioni da battaglia. Le truppe finniche si sono battute con accanimento ed hanno inflitto al nemico gravi perdite. In parte il contrattacco. Nonostante ciò, esse è riuscito a guadagnare qualche pezzo di terreno. Parecchi carri armati sono stati distrutti. Continuano i duri combattimenti».

Ad Aoyrpesaare un reparto finnico d'assalto ha fatto irruzione in una base d'appoggio del nemico, annientando più di 100 uomini.

Sull'Istmo dell'Aunus la pressione nemica tende ad aumentare. I bolscevichi hanno diretto i loro attacchi su differenti punti in direzione di Vitebsk e ad ovest di questa città, appoggiati da un potente fuoco di artiglieria e di apparecchi da battaglia. Il nemico ha subito già alte perdite.

Una formazione da combattimento ha distrutto nel corso degli ultimi 10 giorni 54 carri armati. Nei piani del movimento di ripiegamento che si effettuano secondo i piani previsti, le truppe finniche hanno evacuato Aconelina (Tavroski). Il nemico ha perseguito i suoi attacchi in direzione di Maaelkka, appoggiato dall'artiglieria e da aerei da battaglia. In questa occasione esso ha subito nel corso delle ultime 24 ore perdite che si fanno ascendere a parecchie centinaia di uomini.

Aerei da bombardamento finnici nonché aerei in picchiata e cacciabombardieri germanici hanno continuato i loro attacchi coronati da successo contro gli obiettivi nella regione di Tali. Cacciatori finlandesi e germanici, nonché l'artiglieria contrerea, hanno abbattuto 38 apparecchi dei quali 16 sopra l'Istmo dell'Aunus.

Nuove richieste degli alleati alla Spagna, al Portogallo e alla Turchia

Berlino, 30. Alla Wilhelmstrasse si dichiara di essere a conoscenza di ulteriori richieste anglo-americane nei confronti della Spagna, del Portogallo e della Turchia e si aggiunge, però, che tali pressioni sono rimaste senza successo, e se ne ravviva il motivo nel fatto che questi Stati considerano nuove concessioni a favore degli alleati come una minaccia alla loro sovranità.

Si apprende da Istanbul che, secondo un'informazione dei giornali turchi, i ministri degli Esteri e della Difesa Nazionale hanno deciso di licenziare i funzionari del loro Dicastero sposati con stranieri.

Le perdite americane secondo le dichiarazioni di Stimson

Berna, 30. Secondo informazioni fornite dal ministro della Guerra americano, Stimson, le perdite dell'Esercito americano in tutti i teatri bellici si elevano ad un totale di 179 mila uomini di cui 32 mila morti, 73 mila feriti e 37 mila dispersi. Informazioni aggiunte dicono che 45 mila combattenti già feriti hanno ripreso servizio. (Zet)

Laval presiede a Parigi una seduta del Consiglio dei ministri

Parigi, 30. Sotto la presidenza di Laval si è tenuta giovedì a Parigi una riunione del Consiglio dei ministri, durante la quale è stata rievocata la figura di Filippo Henriot.

L'Agenzia americana United Press afferma che a Londra si è soddisfatti solo a metà per la soppressione di Henriot. Si contava infatti di sopprimere con lo stesso colpo anche il Capo del Governo.

Si nota infatti che Laval soggiorna attualmente a Parigi in un albergo dove i due uomini avevano frequenti incontri.



